



IN CITTÀ

## Metro A, per lavori previste chiusure di sette stazioni Ecco il calendario

Iniziato il 19 dalla stazione Flaminio, che rimane chiusa fino a oggi, il piano di manutenzione straordinaria che condurrà, entro febbraio 2021, alla sostituzione degli apparati elettrici nelle ultime sette stazioni della metro A rimane senza adeguamenti. Seguirà la chiusura di Ottaviano, dal 25 al 28 novembre. Quindi toccherà a Vittorio Emanuele, chiusa da 3 al 6 dicembre; poi Lepanto, dal 2 al 5 gennaio; Spagna dal 20 al 24 gennaio 2012; Barberini dal 25 al 31 gennaio e infine Repubblica, dal 18 al 21 febbraio.

## Istituto Giovanni Paolo II Al via le «Wojtyla Lectures»

Nuova stagione per il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II. Se l'emergenza sanitaria ha costretto a rinviare il "dies academicus", la tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, non si fermano le iniziative online che arricchiscono il programma dei corsi già entrati nel vivo, tanto in presenza quanto a distanza. "La questione maschile" è il titolo della tredicesima edizione delle "Wojtyla Lectures", il seminario di studio promosso ogni anno dalla Cattedra Karol Wojtyla diretta da Stanislaw Grygiel e istituita dal Giovanni Paolo II per promuovere la ricerca sul pensiero filosofico, teologico e poetico di Karol Wojtyla.

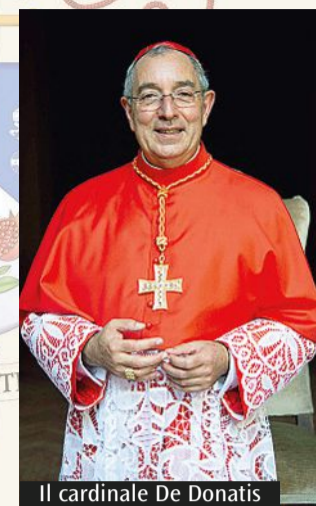
Il seminario, che si svolgerà online dal 30 novembre al 2 dicembre, sarà guidato da padre Wojciech Giertych, teologo della Casa Pontificia e docente alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Info: [cat-tedrawojtyla@istitutogp2.it](mailto:cat-tedrawojtyla@istitutogp2.it). Aperte invece fino al 15 dicembre le iscrizioni al master in Bioetica e formazione promosso insieme all'Università Cattolica, che si aprirà nel mese di gennaio nell'Istituto. L'iniziativa nasce per seguire l'invito di san Giovanni Paolo II a promuovere una "cultura della vita". Attraverso il master, problematiche scottanti dell'attualità vengono inserite nel quadro di riferimenti antropologici, etici e giuridici. Info: [www.masterbioetica.it](http://www.masterbioetica.it).

## L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

**LUNEDÌ 23**  
Nel pomeriggio al Pontificio Seminario Romano Maggiore incontra i seminaristi del 1° anno.

**SABATO 28**  
Alle ore 16 nella Basilica Vaticana partecipa al Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di nuovi cardinali.

**DOMENICA 29**  
Alle ore 10 nella Basilica Vaticana assiste alla Messa presieduta dal Santo Padre e concelebrata dai cardinali di nuova creazione.



Il cardinale De Donatis

Nasce da un sogno la sua prima opera presentata alla Festa del Cinema di Roma «La Fellinette» contiene tante citazioni «È un grande omaggio a Charlie Chaplin»

L'intervista alla nipote Francesca Fabbri, autrice di un corto sul grande regista

# La magia di Fellini visionario

DI MASSIMO GIRALDI

Francesca Fabbri Fellini è la nipote di Federico, figlia della sorella Maddalena. Alla recente edizione della Festa di Roma, nell'ottobre scorso, Francesca ha presentato la sua opera prima nella quale offre una visione narrativa dei propri ricordi. Si tratta di "La Fellinette", un corto nel quale l'autrice racchiude tutte le variegate e talvolta sfuggenti suggestioni raccolte in momenti diversi a contatto con il celebre zio. Abbiamo raggiunto Francesca per sentire dalla sua voce come è nata questa opera.

**Francesca, come nasce l'idea di dedicare un film a tuo zio?**

In una notte di maggio del 2019 ho fatto un sogno, un bellissimo sogno, dove vedevo in movimento la piccola Fellinette, un disegno che lo zio Federico mi ha fatto dopo una passeggiata sulla spiaggia di Rimini quando io avevo 5 anni. Ho visto nel sogno questa bambina che viveva una favola: da lì è arrivata l'ispirazione, il germoglio di questo mio cortometraggio.

**Come hai lavorato, in sede di sceneggiatura, alla scelta degli ambienti e dei personaggi?**

Si tratta di un cortometraggio, per così dire, "ibrido", a tecnica mista, parte in animazione parte in live action. Quindi è stato fatto uno storyboard realizzato dal mio aiuto regista, Federico Perricone. Lui con abilità ha riversato sulla carta il materiale che poi, insieme ai disegni originali fatti dallo zio Federico della Fellinette, è sta-

«Ha anticipato i tempi, cambiato il cinema»

Il centenario anche nel 2021

to dato ai ragazzi dello studio Ibrido di Torino che hanno sviluppato l'animazione per un lavoro che è durato tre mesi.

**Molti passaggi del "corto" rimandano a ricordi che rappresentano citazioni di film felliniani. La memoria del grande riminese trova soluzione visiva nel corto stesso...**

Ci sono tante citazioni e tanti omaggi: il pontile dei "Vitelloni", la spiaggia di Rimini dove appare il Grand Hotel; c'è l'altalena dove tutti ci facevamo una foto; "La strada", il film che ho visto per primo a 8 anni e amo particolarmente, comincia e finisce sulla spiaggia, sul mare. Ci sono i clown, il circo, Pinocchio, la luna. Ma lo spettatore va lasciato libero di trovare tutti gli altri riferimenti. Ho immaginato il corto come un grande omaggio a Charlie Chaplin. Io dico sempre che la storia del cinema ha una prima parte firmata Charlie Chaplin e una seconda firmata Federico Fellini.

**Quali sono stati i tuoi collaboratori sul set?**

Blasco Giurato, direttore della fotografia di "Nuovo Cinema Paradiso", che era con Fellini operatore alla macchina in "I clowns". Poi i ragazzi diplomati in animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino nel 2012; e le musiche di Andrea Guerra. Quindi gli attori, Ivano Marescotti, Milena Vukotic, Sergio Bustric, dalla stupenda professionalità, felliniani fino in fondo.

**Il centenario felliniano sta volgendo al termine (20 gennaio 1920). Quale eredità per il terzo millennio lascia Federico Fellini alle nuove ge-**



Federico Fellini

nerazioni?

La notizia importante è che il centenario proseguirà per tutto il 2021. Sarà molto importante per il mio corto che viaggerà nei Festival internazionali, con un occhio rivolto ai Premi Oscar.

Con il Covid 19 c'è stato uno schiacciamento di manifestazioni, mostre ed eventi. L'apertura a Rimini del Museo dedicato allo zio Federico all'interno del Castello Sigismondo sarà nel gennaio 2021 e in primavera ci sarà la grande mostra di Milano a Palazzo Reale.

Federico Fellini è ancora di una attualità incredibile, è veramente il grande visionario che ha anticipato i tempi e cambiato per sempre la settima arte.

Quando vado nelle scuole, dico sempre ai ragazzi: seguitelo, innamoratevi dei suoi film, della sua genialità, scegliete un titolo, vedetelo e rivedetelo, perché ogni volta scoprite qualcosa di nuovo.

Zio Federico ha portato a casa 5 Oscar e ha gettato polvere di stelle sulla mia culla il giorno del mio battesimo, il 6 giugno 1965. Grazie a lui è nata la categoria del miglior film straniero.

ARTE

### Le Gallerie Barberini si raccontano sui social

Le Gallerie Nazionali di Arte Antica confermano la presenza sui canali social: Facebook, Twitter e Instagram. «Accanto alla narrazione del museo attraverso diverse rubriche - informa una nota - si aggiunge il racconto delle mostre che si sarebbero dovute inaugurare a novembre, attività a cura di Nicolette Mandarano con Paola Villari e Giuseppe Perrino. Non si ferma il racconto delle opere in collezione. Rubriche fisse, specificamente pensate». Il sabato, da tre anni, attraverso la rubrica #lacollezione, vengono descritte le opere esposte a Palazzo Barberini e Galleria Corsini. Finora sono state raccontate circa 150 opere. «Un patrimonio di storie sempre a disposizione». Partita martedì scorso la rubrica #AnimaliFantastici, per scoprire il significato dei numerosi animali presenti nelle opere delle Gallerie. Il mercoledì con #SeicentoaBarberini si scopriranno insieme le nuove sale dedicate all'allestimento del Seicento a Palazzo Barberini.

Buone visioni

di Edoardo Zaccagnini

## Montalcini, la fiction: ritratto di un Nobel

C'è il racconto di una donna che ha messo il lavoro al centro della sua vita, nella fiction Rita Levi-Montalcini, in onda giovedì prossimo, 26 novembre, in prima serata su Rai 1. C'è la storia di una ricercatrice straordinaria, di una studiosa appassionata, instancabile, che ha speso il suo tempo e la sua intelligenza a osservare e intuire, che l'ha offerto dedicandolo interamente alla possibilità, alla speranza, al desiderio di migliorare la vita del prossimo.

Traspare questo nel film tv - in una sola puntata - diretto da Alberto Negrin e interpretato con bravura da Elena Sofia Ricci. L'attrice toscana modella la protagonista con un lavoro al trucco di molte ore al giorno e con una recitazione misurata ma ricca di dettagli, funzionale a restituire lo spirito, il carattere, la determinazione e il conseguente grande servizio offerto alla comunità da parte di Rita Levi-Montalcini, premiata con il Nobel per la medicina nel 1986, unica donna italiana ad ottenere questo riconoscimento nel campo della ricerca scientifica.

E proprio da quell'anno prendono avvio i 100 minuti dedicati a una donna orgogliosa di essere tale, vicina al cuore di ogni donna, sostenitrice di ogni loro passo in avanti nel mondo del lavoro: anche questo si respira nelle sfumature di un racconto che sceglie di non risalire cronologicamente la biografia della protagonista, ma di affiancare una vicenda immaginaria - ambientata subito dopo il riconoscimento del Nobel - ad alcuni passaggi fondamentali della sua esistenza. Flashback che dal 1986 tornano alla sua infanzia già caratterizzata da quella sensibilità al dolore altrui che avrebbe determinato poi la scelta di dedicarsi alla ricerca; salti nel tempo che passano per la gioventù segnata dalle assurde leggi razziali del '38 e per il rapporto professionale, importantissimo, con il prof. Giuseppe Levi: suo mentore qui ben interpretato da Franco Castellano.

Viaggi della memoria che arrivano alla scoperta del fattore di accrescimento nervoso (NGF) negli anni Cinquanta, per cui la Levi-Montalcini avrebbe più tardi ricevuto l'onorificenza. La storia di fantasia è quella di Elena: una giovane e talentuosa violinista che Rita incontra quando decide di rispondere ad alcuni inviti subito dopo aver ricevuto il premio. «Andiamo dove ci sono i giovani - risponde al suo assistente - loro sono il futuro», ma durante l'esibizione musicale accade qualcosa che porterà alla diagnosi, per Elena, di una grave patologia agli occhi.

È la scintilla dolorosa che fa ripartire la ricerca della scienziata, nel suo intimo non completamente soddisfatta, non pienamente capace di vivere con gioia il risultato ottenuto, perché non accompagnato da applicazione clinica. Ecceola di nuovo al lavoro, allora, per avvalorare la sua importante scoperta, eccola ancora sui libri e in laboratorio, senza sosta con i suoi collaboratori, di nuovo in partita e in discussione nonostante una carriera prestigiosa e consolidata, per riempire totalmente di senso i grandi obiettivi ottenuti, per agganciarli al miglioramento pratico della vita di tanti esseri umani.



Amedeo Feniello

Aperto con lo storico Feniello il corso per guide turistiche promosso da alcuni uffici diocesani insieme ad altre realtà

# Medioevo, non limitare lo sguardo all'Occidente

DI MICHELA ALTOVITI

Necessario equilibrio nell'approccio e capacità di uno sguardo non limitato all'Europa e all'Occidente. Questi i due elementi centrali emersi martedì, nel primo incontro del corso "Il Basso Medioevo. Continuare a conoscere e amare Roma", curato dall'Ufficio per la cultura e l'università del Vicariato - e proposto in streaming sui canali social dello stesso - in collaborazione con gli Uffici per le aggregazioni laicali e le confraternite e per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport, insieme a Federagit (Federazione accompagnatori,

guide, interpreti turistici), Confesercenti e Guide turistiche Roma. Inizialmente pensato per le guide turistiche, infatti, il corso è aperto a tutti. «Il mondo è molto più grande di come ce lo hanno raccontato i libri studiati a scuola - ha esordito Amedeo Feniello, professore di Storia medievale all'Università dell'Aquila, che ha dialogato con monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio per la cultura e l'università -. In particolare, è una falsa prospettiva, sebbene generi un moto di orgoglio e di fierezza, quella che ci porta a considerare la storia vastissima - lunga 1000 anni - del Medioevo ritenendo l'Europa e

il Mediterraneo l'unico motore del mondo». Pensando proprio ai destinatari del corso, l'esperto ha osservato come «se una guida turistica parla ad un cinese o ad un indiano dell'Europa come culla della cultura, procura loro inevitabilmente delle grosse risate», a dire che «cambiando il punto di osservazione, la storia cambia», e anche che «è necessario considerare almeno altre tre aree di civiltà oltre alla nostra, ossia quelle cinese, islamica e indiana». Delimitando l'arco temporale d'interesse «dal VII-VIII secolo fino al 1200 - ha continuato Feniello -, va notato come l'Europa fosse allora marginale rispetto al grande movimento

culturale ed economico del mondo orientale e musulmano, che noi occidentali potevamo solo scorgere da lontano». Basti pensare «alle grandi città al centro dell'Asia, una su tutte Baghdad - ha aggiunto - nel IX secolo aveva quasi un milione di abitanti mentre in Europa, dove «si balbettavano città», le più grandi di abitanti ne contavano 10 mila». Sottolineando «la necessità di entrare in una dimensione comparativa», Lonardo ha osservato come «la grandezza europea consiste nell'aver poi saputo colmare tali distanze», interrogandosi su come sia possibile spiegare «la rinascita dell'Europa dopo l'anno 1000,

quando si riscopre la capacità di uno slancio, ben al di là delle visioni cupe per la paura di un'imminente fine del mondo». Feniello ha asserito che «non esiste una risposta univoca», ma «l'emergere di uno spirito imprenditoriale straordinario è frutto di un aspetto climatico che comportò benefici all'agricoltura, quindi le grandi migrazioni e infine la gemmazione delle città». Di rilievo, poi, «l'invenzione della banca e il ruolo della Chiesa, che assunse di fatto allora la struttura che ancora oggi la caratterizza». In conclusione, il rimando di Lonardo al prossimo appuntamento: martedì 24 su "Le origini della scienza e dell'università".